

menedio habbia per sua santa misericordia compassione de nui poveri christiani, *amen*. Sono zonto Venerdì fin a uno miaro taliano a Baboza, donde azo scontrado de li nostri mercadanti de Serenin, li quali fuzendo con cari cargi de done et fantolini et bestia-me per victurare contra qua suso (*sic*). De li qual ho inteso che li cani turchi havevano fato d' arme con le zente del Re, et fracassato con l' artellaria lo suo campo de grandissima zente morta, et batudo in fuga tutto lo campo de l' Ongaro; morto lo gran conte Paladino et Permio Petter et Banffe Janus et Sezzi Tomaso. Lo Re se ne andò, le barche del Turco drio, et in quello fe' notte che li cani turchi non hanno podesto sequitar la zente d'arme, zoè cavalli lizieri perchè se dize de non esser fatto danno nisuno a le zente a cavallo. Anche se stima che li signori la notte se habbiano da recavo retirati insieme et farse forte. Et che a la volta de 404 Buda zonzeva arente zente a cavallo et a pede; et se starà contra ditti cani, et non lassarano che se sparnezano in te 'l paese a ruinar. *Item*, più se aspetta a ogni hora lo vayvoda de Transilvania con li doi valachi, vayvoda de Moldavia et quello de Hamos Cholfuz *cum* 70 milia persone. Debbeno zonzar *etiam* Morechraff Jure et de Messeriz *cum* bohemi et *cum* marberti (?) tanto che *cum* lo aiuto de missier Domenedio faranno qualche contrasto contra ditti cani. Per inlina se darà altro aiuto, et lo nostro illustrissimo signor Duca, altramente sarà perso Cra-gna, Stayer, et Carantan et Austria.

Et compito di lezer te ditte lettere, erano hore una di notte, fo licentià il Pregadi, et restò Conseio di X con la Zonta per trovar danari, et preseno tuor ducati

A dì 13. La matina fo lettere di Milan, del campo, venute heri sera; et di Cremona del campo, et di Udene con avisi di la rota data per il Turco a hongari; il sumario di le qual lettere scriverò di sotto.

Vene l' orator di Milano

Vene il Legato del Papa et ave audientia con li Cai di X.

Di campo, sotto Cremona, del proveditor general Pezaro, di 10, hore 4. Come ricevete nostre di 9, con la copia di una lettera scritta al proveditor Pixani in campo sotto Milan, zerca la impresa di Zenoa da esser consultata col Capitano zeneral, con il qual hozi li parloe di questo. Sua

Excellentia disse haver a cuor molto quella impresa; ma bisognava prima expedir questa; et havendo richiesto vastatori et danari per pagar le zente et remeter li fanti che mancano, le qual do cose non sta a lui, ma, havendole, spera otenir vitoria, dicen- 404* do non li par di lasarla perchè saria la ruina di la impresa, se non li sarà comandato per la Signoria nostra che'l si lievi. Adunca si mandi danari, perchè fino a di 16 li bisogna haver ducati 17 milia. Et per lettere haute di 9, si ha posto a camin ducati 5000, pertanto si mandi il resto di danari et le zente saranno preparate, et si potrà subito principiar. *Unde* manda questo corier a posta aziò si fazi la provisione; et scrive zerca guastatori, ma di Friul et Trivisana non apareno alcun. Sguizari et lanzinech è pagati. Manderà uno conto; il mensual non manda perchè bisogna il pagador Michiel continui a farlo per non intrigar le cose. Ha hauto *etiam* una letera zerca il capitano Michiel Gosmaier, laudandolo etc.; el qual ha la febre terzana con dolor di testa per la mininconia prese quando la compagnia soa eridono: *danari, danari*, et per varir heri andò in sbarra a Brexa in casa del cavalier da Martinengo. Qual hessendo qui, vedendo lui Proveditor amarlo, lo invitoe andar a casa sua; et cussi è andato et è stà di gran suo contento; al qual li ha scritto una lettera in conformità, et mandata la lettera ducal a li rectori aziò andando a visitarlo ge la lezino. *Item*, per una altra lettera di 8 ha inteso, si voria intender chi è stati quelli ha mandato polvere et salnitrii in Cremona che fo presi per nostri, per poter mandar tal aviso a Roma. Scrive, fo retenuto uno Zuan Andrea marangon, qual dal referendario di Cremona fo mandato a Viadana a comprar polvere, et portarle et datoli ducati 50; il qual portandole in una barca fu preso et apicato; qual disse averla comprata da uno Vielmo da Carpi stà in Canedolo, amico del Varola ch'è a Mantoa. Et da li do portava salnitro, che *etiam* fono apicati, et par Zuan Nicolò Palavicino mandava polvere et salnitrii in la terra in certi fiaschi portati per villani; et di questo mandar incluse il processo fato. *Item*, scrive haver hauto lettere di Andrea Rosso di Franza di 24 del passato, zerca 405 metter le poste aziò le lettere vadino presto, *unde* ha mandato uno Bernardello da Crema, et datoli ducati 50 aziò reconzi le ditte poste. *Item*, scrive, zerca polvere rechiesta per il Capitano, zonti barili 200 a Verona; et su questo scrive longo. *Item*, scrive al numero mancharli mandar da ducati 7000; per tanto se li mandi.